

Un inverno anomalo

Gli sforzi delle stazioni da sci per contrastare la pandemia

di Mara Maestrani Zanetti

Per tutti, questo è un inverno anomalo. Di proprio normale c'è solo, finalmente, la tanta neve e il freddo, soprattutto ai primi di gennaio. Anomalo per la gente e, parlando di sport invernali fonte di importanti entrate per le nostre vallate alpine, anomalo e pesante per le stazioni da sci. Dopo delle vacanze natalizie uniche nel loro genere poiché improntate alle restrizioni dettate dalla pandemia, abbiamo sentito i responsabili delle tre stazioni da sci blenesi. Il leitmotiv, come in tutto l'arco alpino colpito da chiusure e limitazioni, è lo stesso: clientela accorsa entusiasta e in genere (salvo qualche eccezione) rispettosa delle normative, ma plafonata (massimo di presenze al giorno), grosse perdite nel primo pilastro delle stazioni da sci, ossia nella ristorazione con cali fino al 50% dei normali introiti (i take away, pur apprezzati, non sostituiscono il ristorante), spese non indifferenti per garantire la protezione a clientela e collaboratori (vetri in plexiglas, disinfettanti, percorsi, ecc) e grosse incognite per l'immediato futuro.

Dal Nara, il neo presidente dell'Associazione Amici del Nara SA **Matteo Milani** sottolinea il buon afflusso di clientela, specie ticinese, ma anche dalla Svizzera tedesca *“con diversi volti nuovi”*. Ovviamente mettere in atto i piani di protezione, in stretto accordo con l'apposita Task Force del Cantone, risulta impegnativo anche per il fatto che occorre molto personale in più per i controlli. Al Nara ben il 20% in più di collaboratori. In genere, fa notare Milani, la clientela ha rispettato le misure in modo diligente. *“Le problematiche sono state poche, e quelle riscontrate hanno visto partecipati alcuni gruppi di giovani”*. Da qui il caldo appello del presidente Milani, al quale si aggiungono anche i responsabili delle stazioni di Campo Blenio Denis Vanbianchi e di Campra (Fabio Anelli e Nicola Vanzetti), a voler rispettare le misure. Pena potrebbe essere la chiusura degli impianti anzitempo. Oltre il danno, anche la beffa, considerata la tanta e bella neve presente in quota. In fondo, basta davvero un po' di empatia e comprensione verso coloro che, con tanti sforzi, ci permettono nonostante tutto di sciare e di divertirci in modo salutare all'aria aperta.

“Ci sono stati molti genitori che ci hanno ringraziato e ci ringraziano per aver tenuto aperto gli impianti” – ci dice da Campo Blenio **Denis Vanbianchi** – *“Ci hanno manifestato la loro gioia per aver potuto portare i loro figli sulla neve. Sono apprezzamenti che fanno piacere, tenendo conto degli sforzi fatti per salvaguardare la loro salute e quella dei collaboratori. Certo, quando raggiungiamo il numero massimo a noi consentito, ci spiace molto dover dire di “no” al telefono (le prenotazioni sono di rigore) alle persone che vogliono venire da noi. Ci spiace ma siamo tenuti a farlo”*.

A Campra, durante le vacanze natalizie il nuovo albergo Campra Alpine Lodge & SPA ha registrato un'occupazione delle camere pari all'85%, ci comunica il direttore **Fabio Anelli**, che aggiunge: *“la clientela, specialmente ticinese ma con un aumento della domanda da parte di svizzeri tedeschi, ha in genere capito e rispettato le misure di protezione”*. Ovviamente il ristorante è chiuso agli utenti giornalieri del Centro nordico, per i quali è stato predisposto un comodo take away sull'ampia terrazza. Sulle piste, il responsabile del settore nordico **Nicola Vanzetti** ha registrato comunque un calo dovuto principalmente alla mancanza della clientela italiana, che difetta pure dai corsi – specialmente di gruppo - della locale Scuola svizzera di sci Blenio. Gli appassionati di fondo possono accedere al Centro senza limitazioni di presenze, ma devono attenersi alle norme di protezione

all'entrata della biglietteria e negli spogliatoi (vedi www.campra.ch). Al fine di diminuire la pressione sulle strutture del Centro (posteggi, servizi igienici, spogliatoi, piste, ecc), la pista pedonale è a disposizione solamente dei residenti dell'Alpine Lodge & SPA e dei detentori di un titolo emanato da Campra Nordic, come abbonamenti o entrate giornaliere per le piste di fondo o di ghiaccio.

Rispetto della fauna

A fronte del notevole aumento di escursionisti con le racchette, i responsabili delle stazioni invernali invitano caldamente gli appassionati a non abbandonare i percorsi appositamente creati o segnalati onde evitare inutili e dannosi disturbi alla fauna.

Take away, scuole sci e slitte

I punti di ristoro (4 al Nara tra cui il noto Pela Bar, 3 a Campo e uno a Campra) sono stati apprezzati dalla clientela, che ha comunque potuto acquistare una bibita o un piccolo pasto caldo. Da notare che al Nara ci sono state 3 giornate durante le quali slitte e Skitti sono andate letteralmente a ruba! La bella e lunga pista per le slitte – la più lunga del Cantone - è stata ed è molto frequentata.

Le Scuole svizzere di sci, in tutte e tre le stazioni, sono state sollecitate ogni giorno (molti i neofiti ticinesi) e sono funzionate egregiamente in base alle prenotazioni. A Campo Blenio nei corsi collettivi non vi è più in posto libero. Sempre a Campo ha raccolto molti favori la possibilità di ritirare cene e pranzi da asporto preparati alla Casa Greina.

All'unisono, Matteo Milani, Denis Vanbianchi, Fabio Anelli e Nicola Vanzetti ringraziano di cuore tutto il loro personale per il grosso e, ancora una volta, anomalo impegno e per il lavoro svolto fino ad oggi, come pure l'affezionata clientela e quella nuova per il rispetto delle norme. Ma non bisogna abbassare la guardia e gli sforzi continuano per tutto l'inverno ancora.

Questo mese di febbraio, disposizioni dell'ultima ora permettendo, le stazioni del Nara e di Campra saranno aperte tutti i giorni, mentre per Campo Blenio è consigliabile consultare il sito www.campoblenio.ch.

Tra poco più di un mese e mezzo, al termine di una stagione a dir poco tribolata, si tireranno le somme. Saranno amare, è inevitabile. Se vorremo tornare a sciare occorreranno anche in questo settore, come in altri, degli aiuti statali. Non ci si scappa.

Affaire à suivre...